

Intervento Pubblico in Economia A

Fonti:

Politica Economica di Enrico Marelli e Marcello
Signorelli, cap 5.

Ermanno Catullo
Politica Economica Pubblica
ecatullo@unite.it
Unite
A.A. 2024-2025

Intervento Pubblico in Economia

Prima della crisi degli anni '30, la spesa pubblica è tesa a fornire i beni pubblici (infrastrutture, sicurezza, giustizia etc.), il cosiddetto **stato minimo**.

La spesa pubblica aumenta a partire dagli anni '30 a causa di:

- Politiche di stabilizzazione macroeconomica
- Fallimenti di mercato.
- Politiche di crescita ed equità.

Incremento spesa pubblica nel lungo periodo

Inoltre sono state in atto tendenze di lungo periodo di incremento della spesa pubblica:

- **Legge di Wagner** (1877), i beni e servizi pubblici sono 'beni superiori' (aumentano con il crescere del reddito: sanità, istruzione).
- **Modello di Baumol** (1967), il settore pubblico è concentrato nel terziario, quindi la sua produttività cresce lentamente, perciò il suo peso nell'economia aumenta.
- **Displacement effect**: la spesa pubblica cresce a sbalzi limitata dalla tollerabilità della tassazione ma non si riduce. Bilancio incrementale: singole voci crescono e spingono all'aumento le altre.

Economia mista

Dagli anni '30 agli interventi macroeconomici per stabilizzare l'economia si sono associati interventi nella sfera produttiva e di tipo redistributivo. Si è sviluppata una **economia mista**.

L'intervento pubblico oltre ai fini redistributivi e stabilizzatrici si è concentrato in settori strategici:

- Legami intersettoriali.
- Capacità innovative.
- Vincoli strutturali.
- Riequilibrio territoriale.

Fallimenti dello stato

Anni 70-80, scarsa crescita, alta inflazione, aumento del debito pubblico spingono ad ipotizzare l'esistenza di fallimenti dello stato.

Lo stato non è considerato semplicemente come benevolo ma soggetto a **conflitti tra diversi interessi**: gruppi di pressione, politici, burocrati. Gli interessi particolari possono sovrastare quelli generali.

Teoria della Public choice

La spesa pubblica è il risultato di una iterazione tra domanda e offerta:

- Domanda da parte di cittadini/elettori organizzati in gruppi di pressione (imprese, sindacati, associazioni di categoria, ecc..)
- Offerta da parte di politici e burocrati, che cercano di massimizzare i risultati elettorali, ricchezza prestigio
- Scambio tra spesa pubblica e voti

Teoria della Public choice

I gruppi di interesse più forti sono quelli più **concentrati** e con **obiettivi specifici**.

I gruppi di interesse riescono ad aumentare la spesa pubblica a causa di **scarsa concentrazione** dei tax payers e fenomeni di **illusione fiscale**.

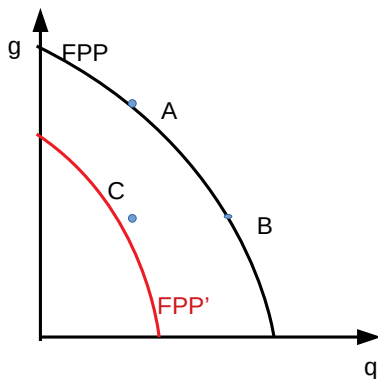
Associata alla teoria della public choice, quella del **ciclo elettorale**, in prossimità delle elezioni i governi spendono di più.

Supply Side Economics

Secondo la Supply side economics l'intervento pubblico riduce l'efficienza dell'economia:

- L'intervento pubblico e l'eccessiva regolamentazione riducono l'efficienza del sistema economico (C).
- Si riduce l'efficienza del sistema a causa dei disincentivi dovuti all'eccessiva tassazione (nuova curva di trasformazione, FPP').

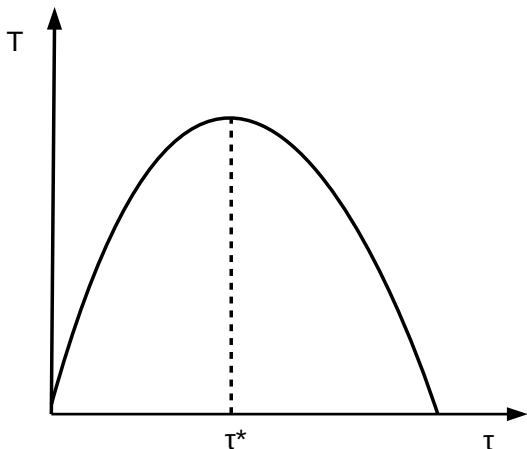
Supply Side Economics



Quindi l'eccessiva tassazione limita il potenziale dell'economia, così come i trasferimenti.

Curva di Laffer

Inoltre l'eccessiva tassazione (τ) riducendo la produzione fa diminuire le entrate pubbliche (T), a causa di disincentivi al lavoro e crescita dell'economia sommersa.



Reaganeconomics

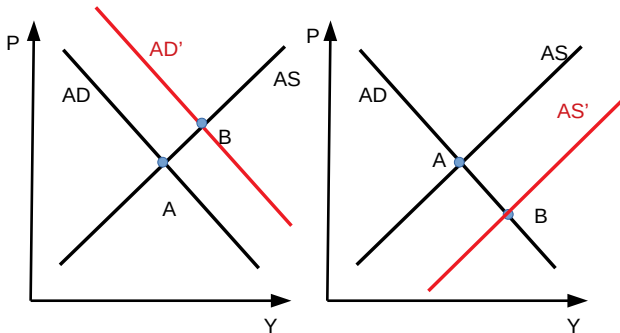
Durante l'amministrazione Reagan sono state tagliate le aliquote fiscali, avviati processi di deregolamentazione.

Ma al contempo la spesa pubblica è continuata ad aumentare guidata dalla spesa militare

E' difficile capire quanto la crescita negli anni '80 negli USA sia dovuta alle politiche dell'offerta e non alla spesa e alla ridotta tassazione.

Reaganeconomics

Le politiche dell'offerta trasalano la AS, mentre le politiche di riduzione delle tasse e di crescita della spesa pubblica aumentano la domanda.



Riduzione settore pubblico

Nel corso degli anni '80 deregulation negli USA, in UK inizia anche la politica delle privatizzazioni.

Negli anni '90 anche in Italia inizia la privatizzazione delle imprese pubbliche e la riduzione della spesa, causati da:

- Problemi di finanziamento: intolleranza alla pressione fiscale, controllo dei disavanzi nel contesto dell'UE, invecchiamento della popolazione (pensioni, sanità).

Riduzione settore pubblico

- Crescente opinione negativa sull'intervento pubblico: inefficienza dello stato, scopi clientelari dell'intervento pubblico.
- Obiettivi del welfare state in parte raggiunti negli anni '80 nei paesi occidentali.
- Interessi privati nell'istruzione sanità e utilities.

Con la riduzione dell'intervento pubblico si va verso un welfare state non più universalistico teso alla riduzione della disuguaglianza ma residuale volto al contrasto della povertà.

Peso settore pubblico

- Il peso delle entrate fiscali è maggiore in Europa rispetto a USA e Giappone (Nel 2017 rispettivamente: 46.1%, 33.7%, 35.6%)
- Forti differenze tra paesi europei con gli scandinavi con entrate maggiori (più del 50%), mentre gli UK quelle più basse (26%).
- L'Italia si trova nella media.

Peso settore pubblico in Italia

In Italia la spesa pubblica era del 24% nel 1951 è raddoppiata al 57.6% nel 1993, per poi scendere lievemente.

Inoltre in Italia grande spesa per tassi di interesse, quasi al 4% del Pil, anche se dimezzata con l'ingresso dell'euro. La spesa in interessi riduce quella primaria.

La spesa per interessi è tornata a salire con la crisi del 2010-2011 a causa dell'aumento dello spread.

Altra spesa notevole è quella in pensioni.

Peso settore pubblico in Italia

Temi caldi:

pressione fiscale, cuneo fiscale, rimodulazione delle entrate, evasione fiscale.